



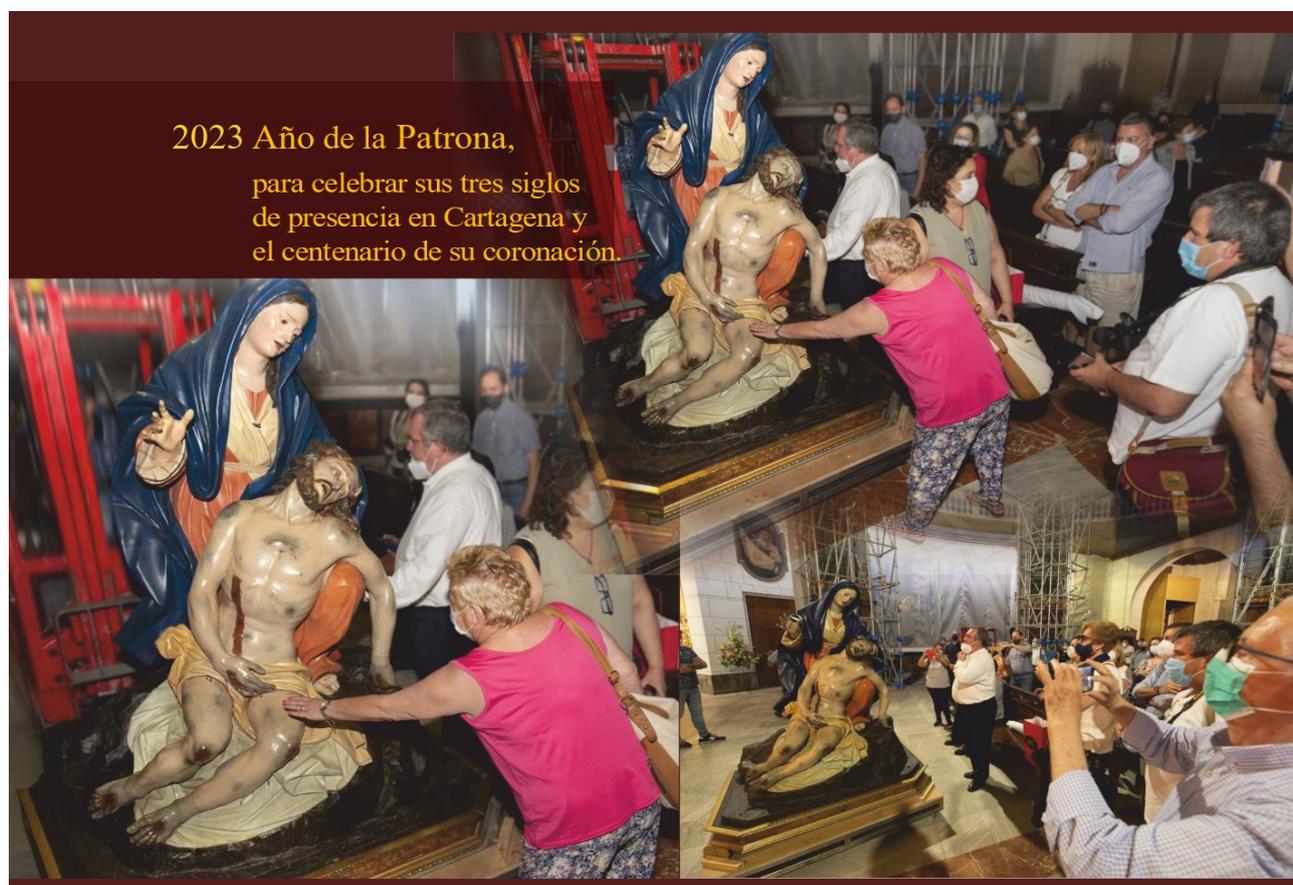
Homenaje
a la Virgen de la Caridad
de Cartagena
en el tricentenario
de su llegada desde Nápoles en el año 1723

Omaggio alla Virgen de la Caridad di Cartagena nel trecentenario dell'arrivo da Napoli ~ 1723

Eminenti studiosi del calibro di Gennaro Borrelli e Cristobal Belda Navarro, ci danno conferma della profonda ispirazione che anima quel prezioso capolavoro d'Arte che celebra questa primavera a cento anni dall'incoronazione canonica, il terzo centenario del suo arrivo da Napoli a Cartagena a bordo di Nuestra Señora de África scortata dalla Pequeño Fénix. Alludiamo alla Vergine commissionata da Francisco de Irsino, confratello della Direzione dell'Ospedale della Carità di Cartagena, per conto del munifico D. Manuel Aurrich y Torres.

Se l'Arte nel suo insondabile mistero ha il prodigioso potere di confondere le diverse bellezze fiorite d'incanto nella fortunata stagione di scambi tra la Spagna e Napoli, è solo in virtù dell'aspirazione condivisa con uguale passione dai grandi maestri, a dar vita a capolavori capaci di infondere nel riguardante appagante armonia spirituale: un'immagine della Vergine ascetica e al contempo umana, che sappia incarnare l'intima anima del sentimento religioso che accomuna le nostre culture.

Auspichiamo che proprio l'occasione di un evento così singolare dell'arrivo da Napoli del capolavoro, in sfida alla più travagliata odissea, rievocato dalla solenne celebrazione del trecentenario della Virgen de la Caridad di Cartagena, possa offrire il pretesto per un rinnovato, virtuoso scambio tra le nostre culture, nel solco della tradizione della durevole condivisione dei valori ideali della Fede e dell'Arte.



Le tappe del Progetto: 2022 ~ 2023 . *Procida Napoli Cartagena*
il Viaggio in Sogno

La presente pubblicazione «Procida, Napoli, Cartagena - il viaggio in sogno», trae la sua intima ispirazione dalla bellissima esperienza che ho avuto l'opportunità di vivere questa estate, partecipando alle funzioni e alla fervida accoglienza tributata dai napoletani al *Cristo morto* di Procida, opera di Carmine Lantriceni, tra i massimi interpreti della grande tradizione della bottega di Giacomo Colombo.



Procida ~ aprile 2022

Al capolavoro del Lantriceni custodito presso la chiesa di San Tommaso d'Aquino, di concerto con la Congregazione dell'Immacolata dei Turchini, abbiamo dedicato nell'anno 2022 che ha visto Procida Capitale della Cultura, il Convegno "Dinanzi al Cristo dei Misteri di Procida", avente in oggetto lo studio della scultura lignea policromata di soggetto sacro nel Settecento.

[ENLACE <http://www.elvirolangella.com/lavori/procida-2022.php>]

L'incontro organizzato da Gabriele Scotto di Perta, priore emerito della Congregazione dell'Immacolata dei Turchini di Procida, ha permesso di raccogliere il prezioso contributo di esperti d'Arte che hanno a vario titolo, condotto approfondimenti sul Cristo procidano e seguito da vicino le fasi dell'ottimo restauro: Sergio Zazzera, Franco Lista, Ispettore per l'Istruzione Artistica, Giacomo Retaggio, Elviro Langella, Anna Iozzino. Nell'occasione il Prof. Sergio Zazzera non ha mancato di sottolineare, la stretta affinità stilistica tra la Pietà di Carmine Lantriceni nella cappella di Santa Maria della Pietà di Frattaminore (Napoli) e la Virgen de la Caridad di Cartagena; quasi una variazione speculare in tutto fedele al modello del maestro.

Il gruppo plastico offre indubitabile prova del magistrale livello al quale pervenne il Lantriceni, che ha il suo commovente risultato proprio nel suo Cristo deposto, icona dei Misteri di Procida, «per l'abilità dello scultore di riportare ogni intaglio, ogni piega, ogni lacrima o goccia di sangue ad una leggerezza decorativa»,¹ in grado di proiettare la magnifica opera nel novero dei più alti raggiungimenti della scultura meridionale di quel tempo; espressione di una raffinata e felice commistione di stimoli di varia provenienza, innanzitutto, dalle rielaborazioni dell'iconografia del Cristo deposto nella Napoli tra Sei e Settecento.



Napoli ~ 26 giugno 2022

Non si sarebbe fatto attendere l'evento che segna l'ulteriore imprescindibile tappa del nostro progetto. Infatti, Domenica 26 giugno 2022, accolto con grande entusiasmo dalla città di Napoli, il Cristo che aveva visto la luce nella prestigiosa bottega d'Arte sacra nel cuore del centro antico ad un passo dal Duomo, sarebbe tornato dopo tre secoli, per essere intronizzato proprio nelle austere navate dello straripante Duomo, nel corso di una coinvolgente celebrazione pubblica.

La traslazione del Cristo di Procida via mare fu organizzata d'intesa tra il responsabile dell'Ufficio Diocesano Confraternite, S. Ecc. Mons. Gaetano Castello, Vicario Generale per la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, coadiuvato da Don Giuseppe Tufo, Direttore Diocesano presso Ufficio per le Confraternite, e Matteo Germinario, priore della Congregazione dell'Immacolata dei Turchini di Procida.

Il *Cristo morto* fu scortato in processione da un corteo di quaranta congregazioni della Campania, che attraversò la città, tra la calorosa partecipazione di un'ininterrotta fiumana di fedeli accorsi alle celebrazioni programmate per l'inaugurazione dell'anno sinodale, prima al Duomo di Napoli, poi, a Piazza Mercato e alla Basilica Santuario del Carmine Maggiore. Lì la scultura sarebbe rimasta in ostensione al cospetto della nostra Vergine Bruna.

il Libro: «Procida, Napoli, Cartagena - il Viaggio in Sogno»

Il 17 aprile in Sicilia, d'intesa con l'assessorato alla Cultura di Taormina, la Prof.^{ssa} Carla Santoro², e il Dott. Domenico Macaluso³, che ha curato la prefazione della pubblicazione, rievocheremo nelle scuole la drammatica odissea della Virgen de la Caridad in rotta per Cartagena, attraverso la lettura corredata dalle illustrazioni e dal commento musicale dell'Orchestra giovanile "Città di Taormina",.

Per l'innegabile ricaduta educativa, crediamo opportuno diffondere alle nuove generazioni, sia pure attraverso un pretesto narrativo, il messaggio culturale di eventi come questo offerto dalle celebrazioni programmate in primavera a Cartagena. A nostro avviso, un'occasione imperdibile per rinsaldare i profondi valori spirituali da sempre intimamente condivisi dai nostri Paesi, anche grazie al dialogo e ai reciproci scambi tra i grandi artisti in Spagna e Italia, interpreti delle più ispirate opere d'Arte sacra di tutti i tempi, quandanche affidate a materie ritenute a torto, meno "nobili" del marmo, come nel caso del Cristo di Procida.

Assieme al Prof. Gerardo Pecci, profondo studioso di Giacomo Colombo e della scultura lignea policromata di soggetto religioso del '700, desideriamo rammentare come essa costituisca un inestimabile patrimonio culturale della grande tradizione artistica partenopea (estesa anche oltre i confini regionali). Meriterebbe pertanto, una doverosa diffusione nelle scuole, laddove invece, la "Storia dell'Arte" risente ancora di sopravvissuti pregiudizi nei confronti delle cosiddette "arti minori" e di manufatti che non hanno la durezza della pietra, continuando a relegare le opere di carattere devozionale al rango di una produzione marginale ingiustamente etichettata come seriale di scarso interesse, trascurando tra l'altro l'autentico sentimento religioso che le ispira.

La Virgen de la Caridad di Cartagena incarna esemplarmente, un modello scultoreo imprescindibile nei rapporti tra Italia meridionale e Spagna tra XVII e XVIII secolo.

Senza mai scadere al livello di pura serialità artigianale, di mera routine devozionale, la gestione imprenditoriale delle organizzatissime botteghe, quali ad esempio, quelle di Giacomo Colombo o Nicola Fumo, consentiva di soddisfare una richiesta sostenutissima di sculture lignee destinate oltremare, e non solo alle regioni del Mezzogiorno continentale, dall'Abruzzo alla Puglia, alla Capitanata e il Vallo di Diano, che di quel patrimonio artistico risultano ancor oggi ricchissime.

A Napoli il libro sarà presentato in primavera presso la Biblioteca a porte aperte "Annalisa Durante", accompagnato dalla mostra delle 100 illustrazioni. Mentre a Procida l'evento si replicherà nel contesto dei Misteri della Settimana Santa, presso la chiesa di San Tommaso d'Aquino che ospita il *Cristo deposto* di Carmine Lantriceni.

Le finalità educative della diffusione nelle scuole sono mirate a fasce scolastiche differenziate. Così a differenza delle scuole a indirizzo artistico,⁴ in vista dell'incontro con la scuola primaria,⁵ il racconto sarà adattato in forma di favola.

Elviro Langella



NOTE

¹ Letizia Gaeta in *Sculture di età barocca tra Terra d'Otranto, Napoli e la Spagna* catalogo della mostra a Lecce 2007-2008, a cura di R. Casciaro, A. Cassiano, Roma 2007, pp. 306-307, n. 70

² Prof.^{ssa} Carla Santoro, Dirigente dell'I.C. "Ugo Foscolo" di Taormina.

³ Dott. Domenico Macaluso, Ispettore Onorario regionale dei Beni Culturali Regione Siciliana

⁴ Liceo artistico "Felice Faccio" di Castellamonte (TO) (referenti: Prof. Nazzareno La Malva e Giovanna Carà); "Renato Cottini" di Torino (referenti: Proff. Davide Anzalone e il dirigente Antonio Balestra); Accademia di Belle Arti di Napoli (referente Prof.^{ssa} Ada Natale).

⁵ I.C. Adelaide Ristori, diretto da Stefania Colicelli di Napoli; I.C. "Ugo Foscolo" di Taormina diretto da Carla Santoro.